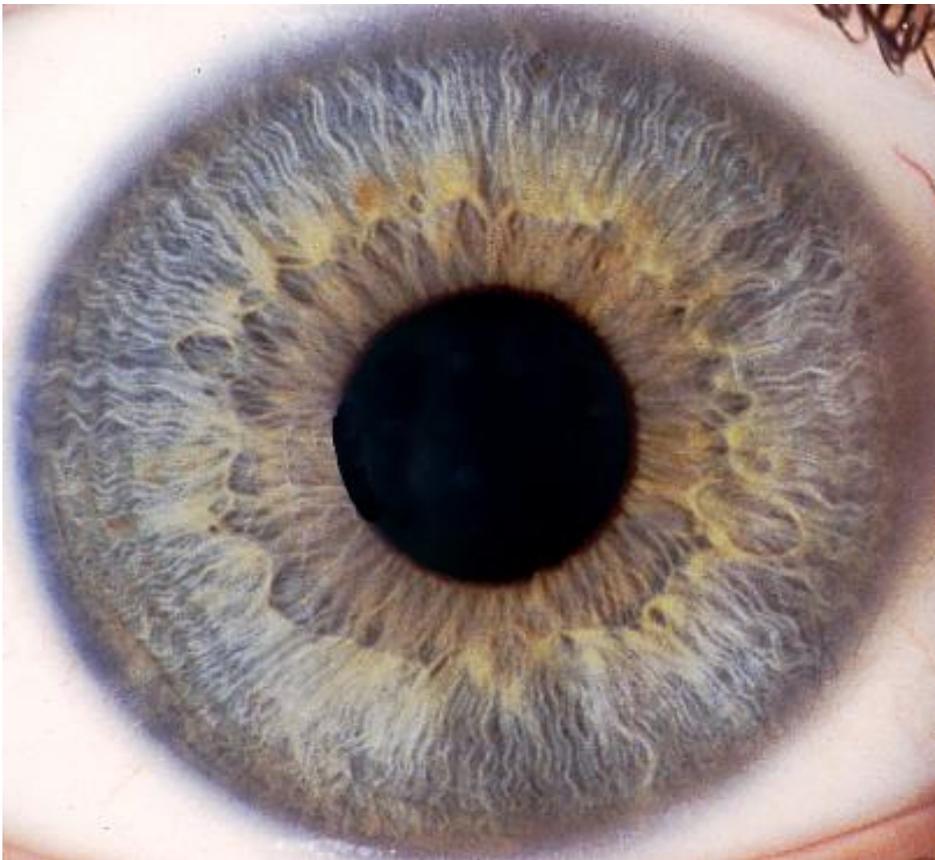


**IRIDOLOGIA
E
DINAMICA DELLA VOLONTÀ**

Una lettura psicosintetica nell'iride, dei limiti e delle risorse della volontà.



di Donata Dante e Daniele Lo Rito

INDICE

Indice

PRIMA PARTE

1. Introduzione all'iridologia pag. 4
2. Introduzione alla psicosintesi di Roberto Assagioli pag. 20
3. L'iridologia e la psicosintesi pag. 29
4. Introduzione alla volontà: aspetti, qualità, stadi pag. 33
5. Iride e volontà: ipotesi applicative e metodologie pag. 43
6. Gli aspetti della volontà e l'iridologia pag. 51
7. Questionario di indagine. Autoanalisi sulla volontà pag. 57

SECONDA PARTE

1. Questionario dettagliato per applicazioni professionali e modalità di consultazione pag. 67
 2. Significato dei segni iridologici nelle qualità della volontà (Solo per consultazione professionale) pag. 81
 3. Significato dei segni iridologici negli stadi della volontà (Solo per consultazione professionale) pag. 93
- Indice delle immagini pag. 103
- Bibliografia pag. 105
- Indirizzi utili pag. 106

L'IRIDOLOGIA E LA PSICOSINTESI DI ROBERTO ASSAGIOLI

Nel capitolo introduttivo sull'iridologia è stato accennato allo sviluppo multidimensionale che dati studi hanno condotto negli ultimi anni. L'approccio multidimensionale ha permesso di effettuare una lettura dell'iride a diversi livelli. Vengono presi in considerazione anche altri piani della persona e non solo quello delle manifestazioni somatiche. Negli studi multidimensionali dell'iridologia può essere inserita anche la ricerca da noi svolta sulla possibile lettura della volontà, secondo la Psicosintesi di Roberto Assagioli. Si ricorda che la volontà è quella funzione psicologica il cui funzionamento permette o impedisce la realizzazione dei progetti, più o meno importanti, di ogni individuo.

La proposta che si vuole qui approfondire è quella di offrire agli interessati un percorso di osservazione sul funzionamento della propria *volontà* intesa, appunto, come *capacità di realizzare i propri progetti*. Molti studi sono stati fatti in merito e si può affermare che indiscutibilmente chi riesce a muoversi con armonia sul piano della volontà gode più d'altri di un certo benessere, soddisfazione e serenità.

Il lavoro è complesso perché spesso il primo scoglio è proprio quello di **avere un progetto** e di individuare quali siano le risorse che si possiedono in vista di una sua realizzazione. Solo in questo modo si può essere recettivi e attivi rispetto gli obiettivi che ci si è proposti. Spesso invece capita che l'energia necessaria per realizzare un progetto venga dispersa inutilmente concentrando la sua attenzione sulle difficoltà, sui limiti, sulla paura di procedere condizionando o addirittura bloccando il buon esito del progetto stesso.

Attraverso questo metodo di indagine possiamo comprendere i punti di forza e di debolezza della volontà: in altri termini, la funzione psichica che preordina, in tutte le sue sfaccettature, la realizzazione del percorso che va dall'intenzione all'azione.

La ricerca qui condotta ha permesso di leggere nell'iride, seguendo il modello psicosintetico di Roberto Assagioli, questa complessa dinamica e di fornire precise indicazioni. Gli elementi nuovi che possono emergere da questo tipo di indagine sono dati preziosi per la comprensione di quelle dinamiche nascoste della personalità di ognuno. Non è più un mistero infatti che uno specifico modo di sentire e agire ha degli effetti sulla salute o sulla malattia della persona stessa. Un certo atteggiamento mentale tenderà a produrre certi effetti sul piano fisico. Questa certezza permette di intervenire sia in modo preventivo, che curativo rispetto una situazione di salute già degenerata in malattia.

Questo percorso è sostenuto da dettagliati questionari che conducono l'interessato nell'osservazione di alcuni aspetti di se stesso. Evidentemente per intraprendere questo tipo di indagine approfondita è necessario contattare un medico iridologo che utilizzi questo metodo. Per essere più chiari: la visita iridologica può fornire una preziosa mappa dell'iride che costituisce una base per l'interpretazione delle risposte ai questionari relativi ai diversi dati rilevati nell'iride. Questa prima fase permette di fare una diagnosi e conseguentemente l'intervento terapeutico sarà a discrezione della formazione del medico e della predisposizione del paziente (naturopatia, omeopatia, floriterapia, bioenergetica, psicoterapia, farmaci allopatrici, etc.).

In questo numero si vuole comunque offrire la possibilità di fare questa esperienza di consapevolezza in modo semplificato: si può partire dalla risposta ai questionari e individuare così le proprie dinamiche soggettive (difficoltà, blocchi, risorse, etc.) e in seguito fare una verifica iridologica. L'intervento iridologico, logicamente, non è l'unico possibile, si possono scegliere altri approcci che aiutino a trasformare le consapevolezze acquisite in qualcosa di reale e di tangibile in ambito somatico, relazionale etc. Ognuno potrà trovare il metodo di intervento più adatto rispetto alle diverse esperienze e alle circostanze che gli appartengono.

IPOTESI DI LAVORO

Probabilmente a questo punto risulta evidente come non sia stata ancora fatta una ricerca sistematica in campo iridologico su diverse aree rappresentabili nell'iride e la relativa interpretazione psicologica. Il campo di ricerca è quindi aperto a diverse ipotesi che possono trovare un loro spazio di applicabilità verificando, nei casi clinici, la loro validità.

L'ipotesi di partenza è stata quella di integrare due linguaggi: quello simbolico rappresentato dall'iride e quello psicologico rappresentato dal modello psicosintetico di R. Assaggioli che ci è sembrato più in sintonia con gli aspetti che ci si propone di analizzare.

Non è facile osservare da soli, con l'utilizzo di un normale specchio, il settore dell'iride che rappresenta la volontà in quanto è quella parte sottile, che prende il nome di corona, compresa tra la pupilla e la zona ciliare, più ampia e quindi più leggibile anche ad occhio nudo. Una lettura dettagliata della corona richiede quindi il supporto di apparecchiature specifiche.

E' stata scelta **la corona** come settore di riferimento della volontà proprio perché si tratta di un'area dell'iride che media l'informazione tra ciò che risiede nella pupilla e ciò che è rappresentato nella zona ciliare (fig. 3 e 5). Nella zona ciliare si possono osservare le manifestazioni evidenti del comportamento, quello che si vede è quello che appare a chi osserva

dall'esterno. Ciò che appare è la conseguenza delle relazioni che il mondo interiore di ognuno ha con le circostanze esterne. Nella corona si rappresenta invece l'aspetto potenziale, il patrimonio profondo e individualmente unico, la possibilità di creare una connessione tra l'impulso profondo che percepiamo in noi a livello spirituale e il desiderio di attuarlo, di concretizzarlo: la capacità volitiva.

La corona è il "traduttore", è il concretizzarsi di quest'impulso primario nella realtà quotidiana. A livello della corona si può comprendere come soggettivamente viene percepito questo impulso, quali mezzi, intenzioni, energie etc. potranno essere maggiormente utilizzate per raggiungere gli scopi proposti e le mete da realizzare. Dal punto di vista simbolico la corona diventa simbolo regale, colui che è tramite tra il cielo e la terra.

Quest'ultimo è il motivo per cui tra le diverse possibili componenti della mente è stata scelta la **volontà** nei suoi diversi aspetti e modalità dinamiche. La volontà svolge infatti il ruolo di connessione e mediazione tra i propri obiettivi e la capacità di realizzarli. Su questo però è necessario tornare in dettaglio e per ora è meglio procedere un passo per volta.

La prima domanda è la seguente: "Che cosa si può leggere a livello della corona"? A livello fisico incontriamo lo stomaco e l'intestino, quindi l'apparato digerente. Se si può azzardare un collegamento simbolico, l'attività di questo apparato rappresenta la capacità di accettare ciò che proviene dal mondo esterno e poi scinderlo, digerirlo, degradarlo in elementi di base e quindi ricostruirlo dentro di sé con le proprie forze. In questi organi esiste la forza distruttiva, separativa, di scissione materiale. E' questa materia grezza il primo stadio per poter costruire edifici più complessi.

La volontà ha in sé questa capacità distruttiva e costruttiva, questa capacità di captare il mondo esterno e quello interno, di scindere in diverse componenti le varie opportunità che la vita offre per poter costruire di nuovo qualcosa che ci si è proposti. Il concetto di volontà cui facciamo riferimento segue, come si è detto, l'impostazione della psicosintesi che si presta in molti suoi aspetti a questo tipo di collegamento. Infatti la volontà è una specie di filtro con il quale le persone agiscono nel mondo, percorrendo un sentiero che va dall'intenzione all'azione. In questa strada si manifestano: emozioni, pensieri e molti altri contenuti della coscienza. L'armonia o la disarmonia di questo processo è assolutamente personale, non c'è un modello a cui tendere. Si deve piuttosto individuare quali siano le nostre modalità per acquisire una più fondata sicurezza e consapevolezza. Non solo si potrà avere una visione olistica e completa della propria realtà psicofisica, ma anche il medico che lavorerà integrando questi diversi livelli d'indagine potrà avere maggiori riferimenti diagnostici e interpretativi per comunicare al paziente quanto gli potrà essere utile. Saprà inoltre consigliarlo a livello terapeutico, tenendo conto non soltanto

degli aspetti fisici ma anche di quelli psicologici, emotivi, del coinvolgimento e delle possibili integrazioni tra i due settori.